

GRUPPO CICCOLELLA



A SAN NICOLA DI MELFI IL PIÙ GRANDE IMPIANTO SERRICOLO D'EUROPA PER LA COLTIVAZIONE DI ROSE RECISE, CON UNA PRODUZIONE ANNUA DI CIRCA 25 MILIONI DI STELI E QUASI 200 DIPENDENTI. È LA SEDE LUCANA DEL GRUPPO CICCOLELLA, STORICA AZIENDA DI MOLFETTA (BARI), LEADER DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO IN EUROPA E PRIMO A ESSERE QUOTATO IN BORSA NEL 2004

SIMONA DEL MASTRO
FOTO STUDIO IMMAGINANDO



La storia del gruppo Ciccolella inizia nelle campagne di **Molfetta** (Ba) nei primi anni '60, quando l'imprenditore agricolo **Paolo Ciccolella** e sua moglie **Maria Antonia Del Rosso** fondano la "**Floricoltura Ciccolella**", spingendosi dalla tradizionale coltivazione degli ortaggi a quella dei fiori.

Dai **crisantemi** e dai **garofani** si arriva, alla fine degli anni '90, alle **rose** e agli **anthurium** che costituiscono, attualmente, la produzione esclusiva dell'azienda. La scelta di queste due specie (la rosa, regina incontrastata tra le varietà floreali e l'anthurium, tra i fiori recisi più longevi che si offre ad una varietà quasi illimitata di utilizzi), insieme alla ferma volontà di creare un'azienda leader nel settore florovivaistico, rappresentano alcune delle mosse vincenti del **Gruppo Ciccolella**.

Nel 2004 l'azienda, attualmente guidata dai quattro fratelli Ciccolella, entra sul mercato di **Piazza Affari** diventando il primo gruppo florovivaistico in Europa quotato in borsa e una delle quattro imprese meridionali quotate in **Italia**; nel giugno 2006 raggiunge un accordo per l'acquisizione delle azioni complessive di **Zurel Group**, uno tra i primi cinque operatori europei nel trading di fiori e piante.

La scelta di acquistare Zurel è finalizzata a rafforzare il controllo dell'intera filiera e all'espansione della struttura distributiva per raggiungere l'intero mercato europeo: attraverso Zurel, infatti, Ciccolella riesce a coprire il 4,5 per cento del mercato italiano di rose (1,2 per cento in Europa) e il 18,7 per cento del mercato italiano di anthuria (3,2 in Europa).

Nell'ottobre 2007 arriva anche la grande distribuzione e il cash & carry con l'acquisizione delle aziende distributive olandesi **Flower Plant Partners** e **Leliveld Group**.

Queste sono solo alcune tra le tappe fondamentali che portano l'azienda a diventare una tra le prime produttrici di fiori al mondo e tra le poche ○



Tra i fiori, il più cantato dai poeti, il più nominato dagli scrittori fin dall'antichità, la **rosa** è incontrastata regina.

Nell'azienda Ciccolella se ne producono 64 varietà e sul sito www.ciccolella.eu è possibile sfogliare un album fotografico virtuale che le mostra in tutto il loro fascino e in vasta gamma di colori spesso insoliti e invitanti.

Si va dall'*Aloha gialla* dal bordo rossastro, alla *Ballerina* (della famiglia delle ibridi *Moschata*, adatta a molti usi in giardino ma pure ad essere coltivata in vaso) in un tenero rosa. Da *La Belle*, bellissimo fiore rosa con riflessi verdi, alle *Flashback* bicolori, bianco bordirossi.

E ancora la *Lemonade* nella invitante nuance verde limone, la *Poesie*, dal fiore pieno e il rosa chiaro. La *Circus*, giallo intenso e rosso brillante sulle punte. La *Duett*, crema con accenno di rosa. La *Kardinal*, il cui nome non lascia dubbi circa la tonalità, un rosso porpora deciso. La *Twin*, crema verde, La *Black Beauty*, che sembra velluto. La *Bugatti* lilla magenta. Godimento per gli occhi, sia nelle varietà più comuni e nelle screziature più insolite. L'attività di ricerca varietale è il punto di forza dei Ciccolella, i cui prodotti (cui non si può dimenticare di aggiungere le 25 varietà di *Anthurium*) posseggono un elevato valore aggiunto: l'elemento novità. (R. S.)

○ a poter gestire l'intera filiera produttiva che va dalla ricerca nel settore vivaistico fino alla distribuzione in tutto il mondo del prodotto finito. Attualmente, l'azienda e l'intero settore, stanno attraversando un periodo positivo, in controtendenza rispetto alla crisi che interessa larga parte delle imprese italiane ed europee: rispetto al 2007, infatti, anno in cui si era registrato un calo delle vendite pari al 5 per cento rispetto all'anno precedente, il trend registrato quest'anno è del + 6,7 per cento

La parte lucana del Gruppo Ciccolella (le altre sedi sono a **Candela** e a Molfetta) è storia abbastanza recente: nella zona industriale di San Nicola di Melfi, infatti, ha sede l'impianto produttivo realizzato nel 2006 con una superficie di 21 ettari destinata alla produzione di rose recise e 7 ettari al verde ornamentale. È qui che ha sede il più grande impianto serricolo d'Europa dedicato alla coltivazione di rose recise con una produzione annua di circa 25 milioni di steli e con un numero di dipendenti pari a circa 200, tra operai e impiegati.

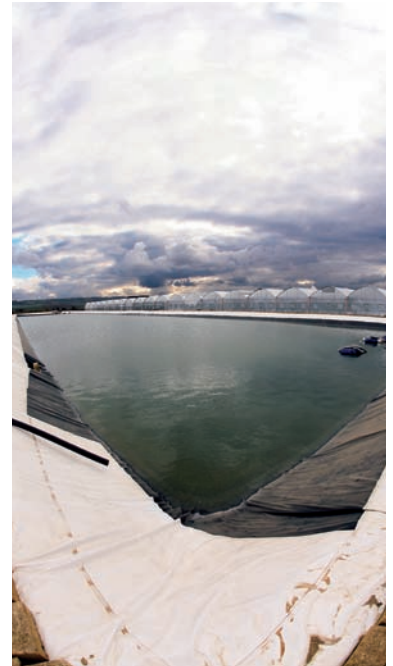
La decisione di trasferire parte della produzione del Gruppo proprio a Melfi si deve alla vicinanza della centrale elettrica **Edison** che permette di implementare un sistema di riscaldamento di tipo cogenerativo che sfrutta l'acqua calda di risulta della vicina centrale elettrica. Di proprietà della **Serene** Spa, la centrale termoelettrica di Melfi, entrata in esercizio nel 1997, ha stipulato, nel 2004, un accordo volto



alla realizzazione, nelle vicinanze delle centrali termoelettriche, di serre che utilizzano l'energia termica prodotta dalle stesse centrali, consentendo notevoli vantaggi in termini di efficienza, risparmio energetico e di rispetto dell'ambiente, in pieno accordo con i dettami del **Protocollo di Kyoto**.

L'approvvigionamento energetico, infatti, rappresenta il primo vantaggio competitivo nella filiera florovivaistica e le attuali politiche industriali individuano nei costi energetici il primo fattore critico che determina il successo o il declino di un'azienda; per queste ragioni è buona norma individuare in anticipo soluzioni idonee all'abbattimento dei costi energetici per rendere l'investimento praticabile e competitivo, sia rispetto ai vincoli finanziari che rispetto al mercato e ai suoi competitors.

La decisione del Gruppo Ciccolella di far ricorso alla cogenerazione, trasferendo parte della produzione in Basilicata, le ha consentito di realizzare considerevoli risparmi economici e importanti risultati sul piano della tutela ambientale, ottenendo anche riconoscimenti come il premio "**GSE e Fondazione Energia**" assegnato nel Giugno 2007 a **Corrado Ciccolella**, amministratore delegato del Gruppo, in qualità di imprenditore impegnato a favorire il ricorso alle fonti energetiche alternative. Non è un caso che la prossima tappa da raggiungere sia la creazione ○





○ di un nuovo insediamento in **Calabria**, nel comune di **Simeri Crichi** (Cz), proprio nelle vicinanze di un'altra centrale Edison.

Nel dettaglio, la cogenerazione, modello di approvvigionamento degli attuali stabilimenti di Melfi e di Candela, è un sistema integrato in grado di convertire l'energia primaria nella produzione di energia elettrica e termica: l'acqua, trasportata attraverso la tecnica del teleriscaldamento fino alle serre a una temperatura di circa 36°C, una volta riscaldati gli ambienti serricoli, torna alla centrale dove viene utilizzata per raffreddare le turbine e dove riacquista calore, in un sistema a ciclo chiuso.

Il Gruppo, estremamente legato al territorio e determinato a non delocalizzare la produzione, è continuamente impegnato nello studio e nella ricerca di nuove varietà ed è proprietario di numerosi brevetti frutto di continui lavori di ricerca. Le dimensioni, l'innovazione e lo sviluppo delle più efficaci tecniche di lavorazione, nonché l'implementazione di nuove soluzioni energetiche messe in atto dall'azienda, hanno contribuito a rivoluzionare il modo tradizionale di fare floricoltura in Italia e, in particolare, nel **Mezzogiorno** caratterizzato da piccole aziende a conduzione familiare (poche superano i 3 ettari) ancora lontane dalle logiche dell'impresa e dai vantaggi delle economie di scala. ●





The story of Ciccolella Group started in Molffetta (Ba) in the 1960s, when Paolo Ciccolella and his wife Maria Antonia Del Rosso set up "Floricoltura Ciccolella di Ciccolella Paolo e Del Rosso Maria Antonia", switching from horticulture to floriculture. Currently, the company produces only roses and anthuriums.

The choice of growing these two species along with the willingness to set up a leading company are some of the winning strategic choices making Ciccolella Group the first floriculture company to be listed on the European Stock Exchange Market.

In 2004 the company was listed on Piazza Affari market, thus being the leading floriculture and plant nursery group in Europe; in 2006 it bought Zurel Group's shares, among the main European operators in flowers and plant trading. The company purchased Zurel to develop the dis-

tribution organization all over the European Market. In 2007 it bought the Dutch distribution companies Flower Plant Partners and Leliveld Group, thus reaching large-scale retail trade. These are only a few main steps that have helped the company to be one of the leading flower producers in the world.

Bucking the trend of the crisis that is indeed affecting most Italian and European enterprises, Ciccolella Group is going through a positive period, in fact this year the company has registered + 6,7 % trend.

Ciccolella Group has recently developed in Basilicata: the biggest greenhouse in Europe is located at San Nicola di Melfi. It was built in 2006 and covers 28 hectare surface. The decision of transferring part of the Group's production to Melfi was due to its closeness to Edison electric

power plant because in this way it is possible to implement a co-generative heating system that exploits the hot waste water of the nearby electric power plant.

The energy supply, in fact, is the first competitive advantage in nursery gardening production chain and Ciccolella Group decided to use cogeneration, thus transferring part of the production to Basilicata to save large amounts of money. Through cogeneration energy can be converted into electric and thermal energy.

The Group, that is committed to studying new varieties owns many patents. The size, the innovation and the development of the most efficient processing techniques have helped to change conventional floriculture in Italy and in particular in the South of Italy where there are many family-run enterprises that are still far from business culture.